

# «Le esportazioni sono in netto calo È il riflesso della crisi internazionale»

Marco Salvi (Fruitimprese): «I volumi perdono il 9,5%, mentre i valori sono del 3,6% inferiori al 2021. All'estero abbiamo sempre più bisogno di un'Italia più forte che faccia valere le proprie ragioni»

di **Lorenzo Frassoldati**

**Come è iniziato** il 2022 dell'ortofrutta italiana, chiediamo a Marco Salvi, presidente nazionale Fruitimprese, l'associazione che riunisce la maggioranza delle grandi imprese esportatrici/importatrici (oltre 300 aziende associate per un fatturato di 8 miliardi)? «Il 2021 è stato l'anno record dell'export italiano di ortofrutta, con oltre 5,2 miliardi (+8,3% sull'anno precedente) e un saldo della bilancia commerciale di 1,076 miliardi di euro (+62,1% sul 2020, tre volte quello del 2019, ultimo anno pre-covid). Il primo trimestre 2022 invece risente pesantemente dell'onda lunga della crisi internazionale. Le esportazioni sono in netto calo rispetto all'anno scorso. I volumi perdono il 9,5%, mentre i valori sono del 3,6% inferiori a quelli registrati nel primo trimestre 2021. Crescono invece le importazioni, tutti i comparti hanno numeri in risalita».

## L'INFLAZIONE

**«Quando il livello dei prezzi non è gestibile bisogna puntare sulla qualità»**



Marco Salvi, presidente nazionale Fruitimprese, che riunisce la maggioranza delle grandi aziende esportatrici/importatrici

## Veniamo da un periodo terribile.

«Siamo passati nelle ultime due stagioni attraverso una serie di avversità senza precedenti dal punto di vista produttivo, economico e logistico. Oggi affrontiamo la crisi Ucraina che non avrà conseguenze dirette sull'export, ma probabilmente si ripercuoterà sull'intero mercato europeo per la mole di prodotto destinato all'area dell'ex Urss e proveniente da Turchia, Egitto, Sud Africa e Sud Ameri-

ca, che dovrà trovare una nuova collocazione. Il settore ha quindi sempre più bisogno di guardare a nuove destinazioni; la buona notizia è che finalmente è ripartito l'iter burocratico che ci dovrebbe consentire di esportare le pere in Cina. La strada è lunga ed i dossier aperti sono ancora numerosi».

## Fruitimprese chiede sempre l'apertura di nuovi mercati.

«Abbiamo registrato negli ultimi mesi una rinnovata attenzione del Ministero Affari Esteri e

dell'ICE che, con provvedimenti concreti (addetti agricoli in importanti ambasciate) potranno fornire il supporto necessario allo sviluppo dell'attività del tavolo fitosanitario presso il CSO, in cui Fruitimprese crede molto. Abbiamo bisogno di un'Italia più forte che faccia valere le proprie ragioni nei confronti di chi vede nella crisi internazionale l'occasione per chiudere le frontiere al prodotto estero».

**L'inflazione, vicina al 7%, preoccupa tutti e colpisce il car-**

## LEGACOOP ROMAGNA

### «Manca manodopera per la raccolta»

L'allarme: «Ci sono imprese che rinunciano ad alcune pezzature»

**Carenze di manodopera** fino al 50%, con punte del 70% nella raccolta e lavorazione della frutta. È l'allarme che proviene dal settore agroalimentare di Legacoop Romagna, che rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi, 80mila soci e oltre 23mila lavoratori. «Le notizie sono drammatiche - spiega Legacoop Romagna - : ci sono imprese agricole che rinunciano a raccogliere alcune pezzature di frutta».

## relo della spesa...

«I primi a finire sul banco degli imputati sono frutta e verdura. C'è qualcosa che non quadra. Secondo i dati NielsenIQ, nel periodo Febbraio 2021-Febbraio 2022 i prezzi dell'ortofrutta al dettaglio in Italia sono aumentati del 4,8%, in linea con quanto registrato in ambito Ue. È a nostro parere necessaria una presa di coscienza da parte di tutti gli attori della filiera: quando il livello dei prezzi non è gestibile bisogna puntare sulla qualità».